

**Spett.le Regione Toscana
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica**

via pec all'indirizzo:
regionetoscana@postacert.toscana.it

**Spett.le Regione Toscana
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO e PROTEZIONE CIVILE
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

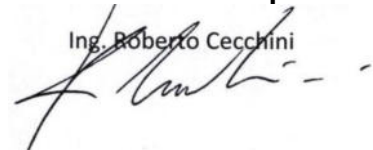
via pec all'indirizzo:
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: PAUR ex D. lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Captazioni Badia a Coneo (1 sorgente e n. 2 pozzi), ubicate nel comune di Colle Val d'Elsa (SI). Proponente: Acque S.p.A. - Richiesta di controdeduzioni all'osservazione del pubblico – INVIO CONTRODEDUZIONI

Con riferimento alla nota di pari oggetto ricevuta, tramite pec, il 01/12/2021 e registrata con ns. protocollo n. 0070180/21, con la presente siamo a trasmettere le controdeduzioni del Gestore del SII (vedi Allegato).

Il Direttore Gestione Operativa

Ing. Roberto Cecchini



Spett.le Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Sede di Firenze

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico regionale

Oggetto: PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Captazioni Badia a Coneo (1 sorgente e n. 2 pozzi), ubicate nel comune di Colle Val d'Elsa (SI). Proponente: Acque S.p.A.

Richiesta di controdeduzioni all'osservazione del pubblico.

Facendo seguito alla richiesta in oggetto vengo a trasmettere le seguenti controdeduzioni.

Il proponente ha chiarito in modo esaustivo che il bilancio idrico dell'area interessata al prelievo è tale da garantire il prelievo richiesto senza intaccare la riserva idrica ma anzi lasciando un ampio margine alla risorsa rinnovabile disponibile soprattutto in relazione all'eventuale interferenza con le sorgenti di Vene di Onci.

Il bilancio idrico proposto non si basa su "mere informazioni" ma su dati desunti dagli studi effettuati e allegati alla documentazione presentata e sulla letteratura scientifica pubblicata disponibile. Il fatto che si tratti di studi e pubblicazioni in alcuni casi di venti anni fa non ne inficia automaticamente il valore tecnico scientifico, soprattutto nel caso di considerazioni idrogeologiche di bacino.

Nelle proprie osservazioni, il privato scrivente non propone un ragionamento alternativo basato su altri dati e non formula un bilancio idrogeologico alternativo (e nemmeno potrebbe perché riporta la stessa letteratura scientifica) ma si limita al tentativo di inficiare il quadro idrogeologico ricostruito dal proponente fondato unicamente sulla presunta mancanza di dati recenti.

La proposta di modellazione numerica dell'acquifero, in primis non tiene conto del fatto che, come evidenziato nei nostri documenti, l'interferenza idrodinamica tra il campo pozzi di Badia a Coneo e la sorgente di Vene di Onci è da escludere in virtù delle caratteristiche idrodinamiche dei pozzi, quindi non considera che l'acquifero in questione è caratterizzato da permeabilità secondaria mentre tutti i codici numerici per la modellazione del flusso delle acque sotterranee (es. Modflow, USGS) sono basati su ipotesi di flusso in acquiferi a permeabilità primaria. L'utilizzo di un codice numerico su una rete idrica in pressione come quella di Badia a Coneo è molto delicato e pone delle problematiche importanti soprattutto nell'assegnazione del



tensore conducibilità idraulica con conseguenti difficoltà nella fase di calibrazione (Celico, Prospezioni Idrogeologiche 1986 - Castany, Idrogeologia Principi e Metodi, 1982 – Custodio e Llamas, Idrologia Sotterranea, 1996).

Il proponente Acque spa ha già chiaramente evidenziato la propria volontà di proseguire e approfondire, a proprio onere e cura, la conoscenza idrogeologica dell'area interessata dai prelievi, area che, è bene ricordare, è già stata individuata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale quale risorsa destinata all'utilizzo a scopo idropotabile, attraverso un implemento degli studi di tipo idrochimico – isotopico.

Ciò non toglie che pur concordando sull'opportunità di raffinare il modello disponibile i dati disponibili debbano essere considerati sufficienti per validare il modello idrogeologico proposto.

Per quanto riguarda la pubblica utilità, si ritiene esaustivo il fatto, già dettagliato in fase di integrazione, che l'Autorità Idrica Toscana ha individuato questo intervento, di importo di circa 80 milioni di euro, come uno degli interventi strategici da attuare in Toscana.

Il Progettista
Dott. Geol. Nicola Cempini

